Il Generale Marcello Bellacicco onora il Caduto Giorgio Langella

Il Generale di Corpo d'Armata Marcello Bellacicco ha commemorato, con tutti gli onori, il Caduto per la Pace Giorgio Langella.

Giorgio Langella a Kabul

Come vi abbiamo documentato, giovedì 26 settembre, in quel di Diano Marina (Imperia), c'è stata una sentita Commemorazione per ricordare il Caduto alpino **Giorgio Langella**.

Ad impreziosire la cerimonia c'era il Generale di Corpo d'Armata **Marcello Bellacicco** che, durante i suoi anni di servizio alla **Forza Armata**, ha ricoperto molteplici incarichi, tutti di alta professionalità e delicatezza.

Tra questi va certamente ricordato quello di comando della **Brigata Alpina "Julia"**, in **Udine**, con la quale ha partecipato alla **Missione ISAF** della **NATO** nella **Regione Ovest** dell'**Afghanistan**, dall'**ottobre 2010 all'aprile 2011**.

In questa importante attività **il Generale Bellacicco ha preso sotto la sua responsabilità e il suo comando anche unità militari** degli **Stati Uniti d'America**, della **Spagna**, della **Lituania**, della **Slovenia**, della **Danimarca**, e dell'**Albania**.

Tale impiego di comando gli è valsa la Medaglia di **Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia**, la più alta onorificenza degli ordini della Repubblica Italiana.

A motivarne l'attribuzione la seguente motivazione: "***Comandante della Regione Ovest e del contingente nazionale in Herat, nell'ambito della missione "International Security Assistance Force" (Isaf) in Afghanistan****, in una recrudescente situazione di pericolo, caratterizzata da oggettivi rischi e da condizioni ambientali estremamente disagiate, conduceva con valore, abnegazione, perizia ed alto senso di responsabilità le unità dipendenti, facendone un complesso fortemente coeso e motivato**. Con azione cristallina e coerente **individuava sempre soluzioni pertinenti e di straordinaria efficacia, per la realizzazione degli obiettivi assegnati**. **Militare di elevatissimo spessore umano, ha rappresentato con prestigio la nazione e le sue Forze Armate in un difficile contesto internazionale**. Herat (Afghanistan), ottobre 2010 – aprile 2011*".

Che un sì alto Ufficiale, con un curriculum dal peso tanto prestigioso, abbia voluto essere presente alla Commemorazione del Caduto Langella emoziona e fa capire quanto **i veri soldati** abbiano amore e rispetto per **chi ha perso la vita indossando l'uniforme**.

Durante la sua allocuzione, il Generale Bellacicco ha detto: "*Quando morì Giorgio Langella, insieme ai suoi compagni, fu un momento molto particolare. Quella missione, fino a quel momento, era stata una missione sostanzialmente – non dico tranquilla – ma che si poteva affrontare con una certa serenità*".

Parole che difficilmente un militare ha il coraggio di pronunciare. **Sulle Missioni Internazionali, dalle parti della Difesa, c'è sempre stata molta reticenza e poca trasparenza**. Ancora oggi, a operazioni concluse, **moltissimi italiani non sanno che cosa l'Esercito Italiano facesse in Afghanistan**.

Generale Marcello Bellacicco

“*Questo* ***fu il primo attentato che il Contingente Italiano subì con nuove metodologie e nuove procedure operative, cioè l’utilizzo di ordigni esplosivi improvvisati****. Fece poi tante vittime questo sistema, questa procedura. Io ricordo che* ***ero in Germania, a Berlino, quel 26 settembre, perché facevo servizio lì e quando mi arrivò la notizia della morte di questi ragazzi – tra l’altro del 2 Reggimento Alpini che io avevo finito di comandare due anni prima – mi colpì moltissimo****. Giorgio era di Diano Marina e mi colpì molto l’evento di per se stesso e* ***mi colpì il fatto che c’era un concittadino***” ha ancora detto il Generale Bellacicco.

Per chi conosce un poco il mondo militare è un discorso toccante e molto sentito.

Solitamente gli Ufficiali, specialmente i Comandanti, sono algidi e freddi come il ghiaccio e, se proprio non sono tenuti, non tengono mai discorsi a braccio, fatti con umanità e con il cuore.

Il Generale Bellacicco, pur essendo un **alto rappresentante del Tricolore**, **uno che sul campo di battaglia ci è stato per davvero**, e **si è sporcato le mani**, non imboscandosi negli uffici o nelle torri eburnee del comando, **ha sempre messo il Personale Militare al centro della sua azione di comando** ed, infatti, **ancora oggi migliaia di Alpini in armi ed in congedo lo ricordano con riconoscenza e affetto**.

Tra i banchi del **Consiglio Comunale di Diano Marina**, anche in un contesto differente da quello militare, il Generale Bellacicco ha portato il senso del dovere, il pragmatismo e la programmazione ma, soprattutto, il cuore sensibile e coerente che solo chi ha giurato sulla Bandiera può avere.

L’Italia ha bisogno di persone del lignaggio e della caratura del Generale di Corpo d’Armata Marcello Bellacicco che, seppur in quiescenza, continua a dar lustro e valore all’Esercito Italiano e le Forze Armate tutte.

Nel 2023, nonostante una vita di lavoro, il Generale Bellacicco ha dato alle stampe il libro “**Noi ci abbiamo creduto: diario di sei mesi di missione in Afghanistan**”, un’opera nella quale “***attraverso il racconto e le testimonianze di chi l’ha vissuta come protagonista*** *si descrive la missione in Afghanistan della Brigata Julia nel 2012-2011, nell’ambito dell’Operazione NATO ISAF*”.

Sicuramente torneremo a parlare di Esercito Italiano, Forze Armate e di quanti sono Caduti nell’adempimento del dovere.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 29/09/2024

Salvato in PDF in data: 19/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/il-generale-marcello-bellacicco-onora-il-caduto-giorgio-langella/29/09/2024/